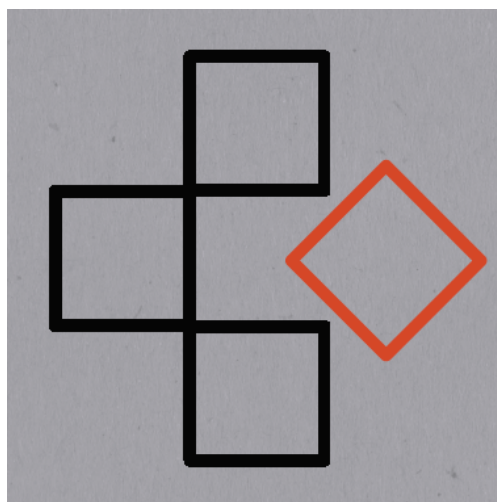


COMUNICATO STAMPA

Show Case: L'archivio esposto

17 giugno – 31 dicembre 2021



In occasione del festival di Fotografia Europea 2021 ispirato al verso di una poesia di Gianni Rodari (“Sulla Luna e sulla Terra / fate largo ai sognatori!”) e in continuità con la mostra *Rehang : Archives* del 2019, la Collezione Maramotti presenta un rinnovato percorso dell’esposizione permanente attraverso una selezione di documenti e materiali della propria biblioteca e dell’archivio d’arte. Percorrendo le sale che ospitano in permanenza oltre duecento opere dagli anni cinquanta ad oggi, una serie di vetrine pop-up contengono fotografie, documenti, disegni, libri d’artista ed ephemera su alcuni degli artisti esposti, ampliando il contesto della loro ricerca e offrendo prospettive aumentate sul percorso espositivo.

I materiali relativi ad Alighiero Boetti, Eliseo Mattiacci, Mario Schifano, Pino Pascali, Jannis Kounellis, Sergio Lombardo e Cesare Tacchi testimoniano, al primo piano, la vitalità e il fermento artistico in Italia negli anni sessanta e settanta. Al secondo piano, l’energia e la creatività della scena pittorica newyorkese negli anni ottanta e novanta è raccontata attraverso documentazioni sul lavoro di Eric Fischl, Julian Schnabel ed Ellen Gallagher. Queste vetrine vanno a integrarsi a una serie di contenuti digitali messi a disposizione nelle sale tramite codici QR già a partire dal 2020, per aprire ed espandere nuovi sguardi sulla raccolta.

Alighiero Boetti

Insicuro Noncurante è un grande libro-opera pubblicato nel 1975 in soli 41 esemplari numerati e firmati. In questo prezioso portfolio in 81 tavole, raccolte da Boetti stesso, si ritrovano molti dei temi centrali della poetica dell’artista. Sono qui presentate alcune delle tavole, tra cui “Scrivere con

la sinistra è disegnare”, direttamente connessa all’opera *Gary Gilmore* (1977) esposta in Collezione.

Eliseo Mattiacci

Il bozzetto originale dell’opera *Trucioli e calamita* (1968-’69) e alcune fotografie di altri lavori di Mattiacci presentati insieme a questa alla Galleria dell’Oca nel 2004 sono rappresentativi della riflessione dell’artista sullo spazio quale luogo attraversato da campi di energia.

Mario Schifano

L’analisi ai raggi X della superficie di *Manifesto 1960* (1960) rivela il processo di creazione dell’opera: gli ‘schermi” monocromi di Schifano non tendono a un azzeramento della pittura, quanto a una comunicazione stratificata e sospesa.

Pino Pascali, Jannis Kounellis, Sergio Lombardo, Cesare Tacchi

Le immagini fotografiche afferenti alla galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis, uno dei centri più vitali della scena artistica italiana negli anni sessanta, riflettono il fermento culturale di quel periodo, in una Roma nevralgica per l’incontro tra artisti, letterati, critici e intellettuali.

Eric Fischl

Le due grandi tele *Birthday Boy* (1983) e *The Philosopher’s Chair* (1999) di Fischl sono emblematiche dello sguardo voyeuristico e psicologico dell’artista americano, i cui protagonisti abitano spazi liminari ambigui. Ephemera, articoli e lettere tra l’artista e Mario Diacono, che all’epoca le aveva presentate presso la sua galleria, aprono uno sguardo sulla loro ‘genealogia formale’ e i relativi riferimenti simbolici.

Julian Schnabel

Una serie di fotografie scattate nello studio di Schnabel a Long Island negli anni ottanta ci permette di cogliere alcuni passaggi concreti della realizzazione dei suoi celebri ‘plate paintings’ (due dei quali sono esposti in Collezione), testimoniando la costante tensione alla sperimentazione tecnica dell’artista newyorkese.

Ellen Gallagher

Ephemera, libri, fotografie e le parole dell’artista stessa, con particolare riferimento a un dialogo con Peter Halley pubblicato nel 1997, ci trasportano nelle ragioni profonde della ricerca di Gallagher, permeata da questioni legate alla razza e all’assimilazione dei neri all’interno della cultura e della società americana.

17 giugno – 31 dicembre 2021

La mostra è allestita nelle sale della collezione permanente ed è accessibile solo visitando la stessa.

La visita alla collezione permanente è gratuita, accompagnata, su prenotazione e riservata a un massimo di dieci visitatori per volta. Le visite iniziano nei seguenti orari: giovedì e venerdì ore 15.00; sabato e domenica ore 10.30 e ore 15.00.

<https://www.collezionemaramotti.org/it/prenotazione-online>

Tel. 0522 382484

L’apertura al pubblico della Collezione è soggetta alle disposizioni governative per il contenimento della pandemia.

Apertura speciale: sabato 19 giugno 2021

Il 19 giugno sarà possibile visitare la collezione permanente liberamente senza visita accompagnata.

Per consentire la visita nel rispetto delle norme vigenti in materia di distanziamento fisico, gli accessi alla Collezione saranno soggetti a prenotazione e organizzati in tre turni orari, ciascuno riservato a 100 persone, fino ad esaurimento posti:

Primo turno: ore 15.30 – 17.30

Secondo turno: ore 18.00 – 20.00

Terzo turno: ore 20.30 – 22.30

Tel. 0522 382484

Email: rsvp@collezionemaramotti.org

Info

Collezione Maramotti

Via Fratelli Cervi 66

42124 Reggio Emilia

tel. +39 0522 382484

info@collezionemaramotti.org

collezionemaramotti.org

Ufficio stampa

Zeynep Seyhun – Pickles PR

tel. 349 0034359

zeynep@picklespr.com